

29 ottobre 2001

AL MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
Direzione Generale delle Politiche
Agricole ed Agroindustriali Nazionali
UFFICIO III - PRODUZIONI VEGETALI
Dott. Pasquale MAINOLFI
Via XX Settembre, 20

00187 R O M A

e, p.c. al Dott.
Angelo COSTACURTA
Direttore Sezione Ampelografia e
Miglioramento Genetico
ISPERVIT
Via Casoni, 13 a
31058 S U S E G A N A
(Treviso)

e, p.c. ai Dott.
Fabrizio DAGOSTIN
Ufficio Tutela Produzioni Agricole
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Via Trener, 3
38014 T R E N T O

Oggetto: Iscrizione nel "Catalogo Nazionale delle Varietà di Viti" del vecchio vitigno "CASSETTA", n. e dei nuovi vitigni da incrocio "SENNEN", n. (I.R. 107-2 = Merlot x Teroldego), "GOSEN", n. (I.R. 123-4 = Carmenère x Teroldego) e "GOLDTRAMINER" b. (Garganega x Traminer), relativo riconoscimento di "costitutore" per l'Istituto Agrario di S.Michele all'Adige ed inclusione di detti vitigni nella categoria "Autorizzato" delle province dove attualmente sono coltivati.

Da alcuni anni si è sviluppata una particolare sensibilità allo studio ed alla conservazione di vitigni autoctoni e minori nelle varie Regioni e Province Autonome che hanno finanziato campi sperimentali come quello inserito nel progetto finalizzato vitivinicolo attuale, cofinanziato da MIPA, relativamente alla ricerca dal titolo "Miglioramento della base Ampelografica nazionale: studio finalizzato all'aggiornamento e qualificazione della piattaforma ampelografica".

Nell'ambito di questo progetto ed alla luce delle richieste di alcuni produttori della zona è stata individuata nel vitigno denominato "CASSETTA" una varietà di particolare pregio per la produzione di vini rossi di qualità.

Inoltre, nell'ambito del lavoro di miglioramento genetico della vite svolto da Rebo Rigotti presso questo Istituto negli anni '40, sono stati individuati tre incroci di uve da vino che, alla luce delle attuali richieste del mercato dei vini rossi e delle specialità enologiche, sono da considerare molto interessanti.

Si chiede pertanto:

- a) l'iscrizione al Catalogo Nazionale delle Varietà di Viti del vecchio vitigno "CASSETTA" e dei nuovi vitigni "SENNEN", "GOSEN" e "GOLDTRAMINER".
- b) il riconoscimento, ai sensi dell'art. 3 del DPR 1164/69, della qualifica di "costitutore" degli stessi per l'Istituto Agrario di S.Michele all'Adige.
- c) L' inclusione di detti vitigni nella categoria "Autorizzato" delle province dove attualmente sono coltivati.

Si allegano, per ciascun vitigno:

1. una relazione riassuntiva su cenni storici ed origine dei materiali;
2. le schede ampelografiche dei principali caratteri, codici OIV e relativa documentazione fotografica;
3. loro caratterizzazione mediante analisi isoenzimatiche e molecolari;
4. i risultati di coltivazione: dati agronomici ed enologici;
5. la bibliografia direttamente prodotta dal Costitutore Rigotti ed i lavori successivamente pubblicati dai ricercatori dell'Istituto.

Distinti saluti

Il Presidente
Dott. Giovanni Gius

All.: n. 5 per ogni vitigno.

**SCHEDA AMPELOGRAFICA PER LA RICHIESTA DI INCLUSIONE DI NUOVO VITIGNO
NELLA CLASSIFICAZIONE COMUNITARIA
(REG, CEE N° 3800/81)**

ESAMI COLTURALI CONFORMI ALLE NORME DEL REG. CEE EFFETTUATE IN
CONDIZIONI COMPARABILI NEL QUINQUENNIO 1995 - 1999

Richiesta di inclusione nella categoria "AUTORIZZATO" nelle provincie di TRENTO e VERONA.

1) **Vitigno in esame:** CASETTA
Colore della bacca: Blu- nero

2) **Regione di origine e diffusione:**
presente in Vallagarina sia nella parte trentina che in quella veronese da tempi immemorabili, ebbe una discreta diffusione, fino ai primi anni settanta. La zona storica dove era maggiormente diffuso erano i conoidi calcarei della Val Cipriana e della Val San Valentino, tra i paesi di Marani e Santa Margherita nel comune di Ala. In zona si ritiene che il nome CASETTA derivi dall'antico soprannome di una famiglia di Marani, per questo viene chiamata anche con il sinonimo MARANELA. Oggi questa varietà è presente su piccole superfici in vigneti di 40 - 70 anni, lungo tutta la Vallagarina. Da qualche anno alcune aziende della zona e con un apposito progetto l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige si stanno impegnando al recupero di questa antica varietà, con risultati decisamente incoraggianti.

3) **Località di osservazione:**
Comune di San Michele all'Adige, provincia di Trento, Azienda agricola ISTITUTO AGRARIO S. MICHELE a/A.

Altitudine: s.l.m. / 220 metri
Portainnesto: Kober 5 BB
Forma di allevamento: Guyot
Sesto d'impianto ml. 1,80 X ml. 1
Sistema di potatura: media
Terreno: alluvionale, sabbioso-limoso.

4) **Varietà di riferimento:**
LAMBRUSCO A FOGLIA FRASTAGLIATA O ENANTIO

5) **Caratteristiche ed attitudini colturali:**

Apice: Il portamento è semieretto, la forma dell'estremità è aperta, senza pigmentazioni antocianiche e senza peli striscianti. Il germoglio è verde sugli internodi e presenta una leggera colorazione antocianica delle gemme. I cirri sono di lunghezza media e distribuiti in modo discontinuo.

Tralcio: Il tralcio ha una vigoria media, con una media crescita di germogli pronti. La lunghezza degli internodi è corta.

Il colore è bruno scuro.

Foglia giovane: Il colore della pagina superiore è verde, mentre la pigmentazione antocianica è nulla. Nella pagina inferiore non vi sono peli striscianti ma solo una leggera presenza di quelli dritti.

Varietà	Microsatelliti									
	VVS2	VVS4	VVMD6	VVMD7	VrZAG47	ISMA 3	ISMA 5			
Casetta Vallagarina	129 152	168 173	197 206	245 247	155 166	120 -	229 244			
Casetta	129 152	168 173	197 206	245 247	155 166	120 -	229 244			
Casetta (fila 22)	129 152	168 173	197 206	245 247	155 166	120 -	229 244			
Casetta (fila 14)	129 152	168 173	197 206	245 247	155 166	120 -	229 244			
Lambrusco f.f. (fila 25)	131 148	168 171	197 206	245 260		117 120	223 237			
Lambrusco	131 148	166 -	197 206	231 260						
Oseleta	146 148		197 206	237 254		112 120	225 227			

Caratteristiche produttive:

Casetta		Enantio	
Peso medio grappolo:	135,2 g	Peso medio grappolo:	175.7 g
Fertilità potenziale:	1,35	Fertilità potenziale:	1,04
Produzione/ceppo:	3,72 Kg	Produzione/ceppo:	4,72 Kg

6) **Utilizzazione:** Esclusivamente per la vinificazione.

7) **Caratteristiche ed attitudini enologiche comparate a quelle medie del vitigno di riferimento:**

	Casetta	Enantio
Resa media uva	98,35 q.li/ha	106,24 q.li/ha
Zuccheri mosto	192 g/l	178 g/l
Acidità totale del mosto	10,25 g/l	12,72 g/l
pH del mosto	3,17	3,05
Acido tartarico mosto	6856 mg/l	5498 mg/l
Acido malico mosto	4065 mg/l	6814 mg/l
Ione potassio mosto	1852 mg/l	1595 mg/l
Alcool potenziale in volume	11,52 %	10,68 %
Antociani liberi	78	161
Intensità colorante	5,91	6,64
Tonalità Colore (Nuance)	-4	36
Antociani Totali	257	354
Polifenoli Totali	2070	2117

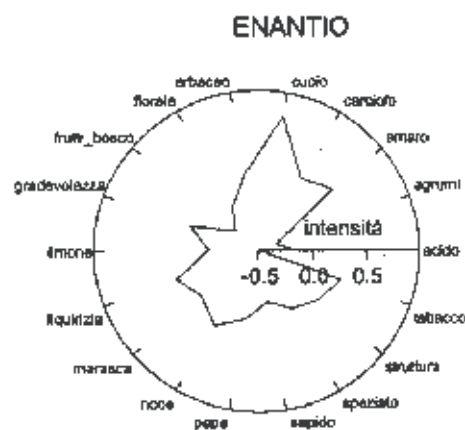
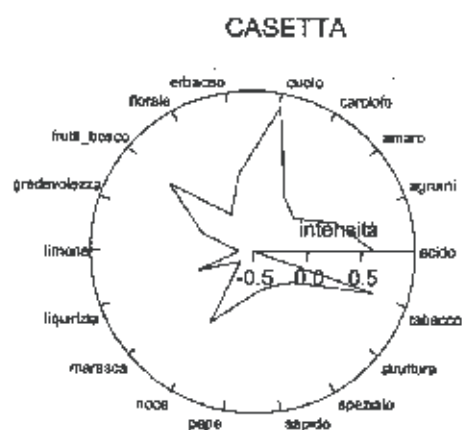
8) **Giudizio organolettico del vino:**

Colore: rubino-violaceo intenso

Profumo: fruttato-vinoso, con sentori di mora e prugna, leggero accento speziato di tabacco, con l'invecchiamento si accentua la nota speziata di tabacco e quella cuoio-minerale.

Sapore: di buon corpo e buona consistenza, secco, leggermente tannico, molto sapido, con un finale piacevolmente amarognolo.

Profili sensoriali:



Foglia adulta: La foglia è media (l'Enantio ha la foglia più grande), di lunghezza corta. La forma del lembo è pentagonale, trilobata (a differenza dell' Enantio che ha cinque lobi). Il colore è verde chiaro senza pigmentazioni antocianiche (l'Enantio ha un verde più intenso) . La foglia presenta una depressione del lembo ma non una forte bollosità. La foglia è glabra da peli striscianti e dritti (l'Enantio presenta peli striscianti sulla pagina inferiore e dritti sulle nervature). I denti sono a lati rettilinei e corti (meno pronunciati che sull'Enantio), di lunghezza media.

Il seno peziolare è aperto a U (nell' Enantio è chiuso e a forma di parentesi graffa) e non presenta particolarità. I seni laterali superiori sono aperti a V (nell' Enantio sono a U) e senza particolarità.

Il colore autunnale è giallo

Fiore: Il fiore è ermafrodita, posizionato sul terzo e quarto nodo, in numero da due a tre infiorescenze per tralcio.

Grappolo: medio, di forma conica (l'Enantio ha un grappolo piramidale) senza la presenza di ali (a differenza dell'Enantio che ne porta una ben sviluppata), di lunghezza media sui 18 cm e compatto (più dell'Enantio che è mediamente compatto).

Picciolo: Il picciolo è verde, corto e inferiore al rapporto con la nervatura media. Non presenta alcuna peluria.

Acino: Il peduncolo è corto e porta un acino medio, corto, di forma leggermente appiattita (l'ENANTIO presenta un acino piuttosto ellittico). Il colore della buccia è blu-nero, la polpa non è colorata e di media compattezza con la presenza di semi. Non presenta particolarità nel sapore.

Vinaccioli: In numero di 3 e di grandezza media.

Vigoria: Buona

Produttività: Buona, con produzioni mai eccessive in equilibrio con il suo sviluppo vegetativo

Fasi fenologiche:

Casetta

Germogliamento: precoce
Epoca di fioritura: media
Epoca di invaiatura: tardiva
Epoca di maturazione: media (2° epoca)

Enantio

Germogliamento: medio
Epoca di fioritura: media
Epoca di invaiatura: tardiva
Epoca di maturazione: tardiva (3° epoca)

Resistenza alle avversità: Poco sensibile alla peronospora ed all'oidio, mediamente sensibile alla Botritis.

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
DECRETO 15 maggio 2002**

Modificazioni al registro nazionale della varietà di vite di cui al decreto ministeriale n. 32011 del 6 dicembre 2000.

**IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE**

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164 modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 18

maggio 1982, n. 518 recante norme per la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite ed il decreto ministeriale 2 luglio 1991, n. 290 che regola l'indicazione supplementare in etichetta di tale materiale;

Visto in particolare l'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1164/1969, che istituisce il Registro nazionale delle varietà di vite;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1974, n. 543 recante norme complementari per l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969 n. 1164 sopra indicato;

Visto il regolamento CE n. 3800 del 16 dicembre 1981 della Commissione e successive modifiche, che stabilisce la classificazione comunitaria delle varietà di vite;

Visti i regolamenti CE numeri 1493/99 e 1227/2000 relativi alla nuova organizzazione del mercato;

Visto il decreto ministeriale 27 luglio 2000 che attua le disposizioni comunitarie in materia di potenziale produttivo della nuova organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il decreto ministeriale 6 novembre 2001 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 297 del 22 dicembre 2001, supplemento ordinario con il quale è stato aggiornato il Registro nazionale delle varietà di vite;

Visti il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 marzo 1993, n. 6 inerenti la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione delle discipline in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2, della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, recante "Nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, di giurisdizione nelle controversie di lavoro e di giurisdizione amministrativa, emanate in attuazione dell'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
Ravvisata l'opportunità di provvedere ad un aggiornamento del Registro nazionale delle varietà di vite nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

Atteso che il Comitato nazionale per la classificazione delle varietà di vite, istituito con decreto ministeriale 28 dicembre 2001 nelle sedute del 29 gennaio, 4 marzo e 17 aprile 2002 ha espresso il proprio avviso favorevole a talune variazioni del Registro nazionale delle varietà di vite;

Decreta:

Art. 1.

Il Registro nazionale delle varietà di vite di cui al decreto ministeriale n. 32011 del 6 dicembre 2000, successivamente aggiornato con decreto ministeriale 6 novembre 2001, viene modificato solamente nelle parti riportate nell'allegato 1 al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

Art. 2.

Coloro che richiedono l'iscrizione delle varietà di vite e/o l'omologazione dei cloni di varietà di vite nel

Registro nazionale di cui all'art. 1, o comunque i loro aventi causa, sono tenuti alla conservazione in purezza delle varietà di vite e/o dei cloni di varietà di vite medesimi.

Il presente decreto sarà inviato all'organo di controllo per la registrazione e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Roma, 15 maggio 2002

Il direttore generale: Ambrosio

Allegati

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27
- 28 - 29 -
30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37
Pagina W

Tab. 1 - Elenco dei vitigni autoctoni trentini, ancora in coltivazione, in fase di forte regresso, presenti come esemplari sporadici e scomparsi.

VITIGNI AUTOCTONI IN CULTURA	VITIGNI AUTOCTONI IN FASE DI ABBANDONO	VITIGNI AUTOCTONI A LIVELLO DI RELIQUIA	VITIGNI AUTOCTONI SCOMPARI
TEROLDEGO	GROPPELLO	BIANCAZZA	VOLPARA
MARZEMINO	LAMBRUSCO CASETTA	BIANCHERA	PELOSETTA
NOSIOLA	LAGARINO B.	CENERENTE	GROSSARO
SCHIAVE	NEGRARA TRENTINA	CORBERA	BOFFA
LAGREIN	VERNACCIA B.	MARZEMINO PAD.	BONENCA
LAMBRUSCO F.F.		PAVANA	BOTAGARA
		PEVERELLA	MARTINAZZO
		ROSSARA	MILANESE
		ROMANA	SIGNORINA
		VISENTINA	VAROVO
		VERDEALBARA	UVA D'ORO
		VERNAZZANA	SLANCAMENCA
		TURCA	GOCCIA D'ORO

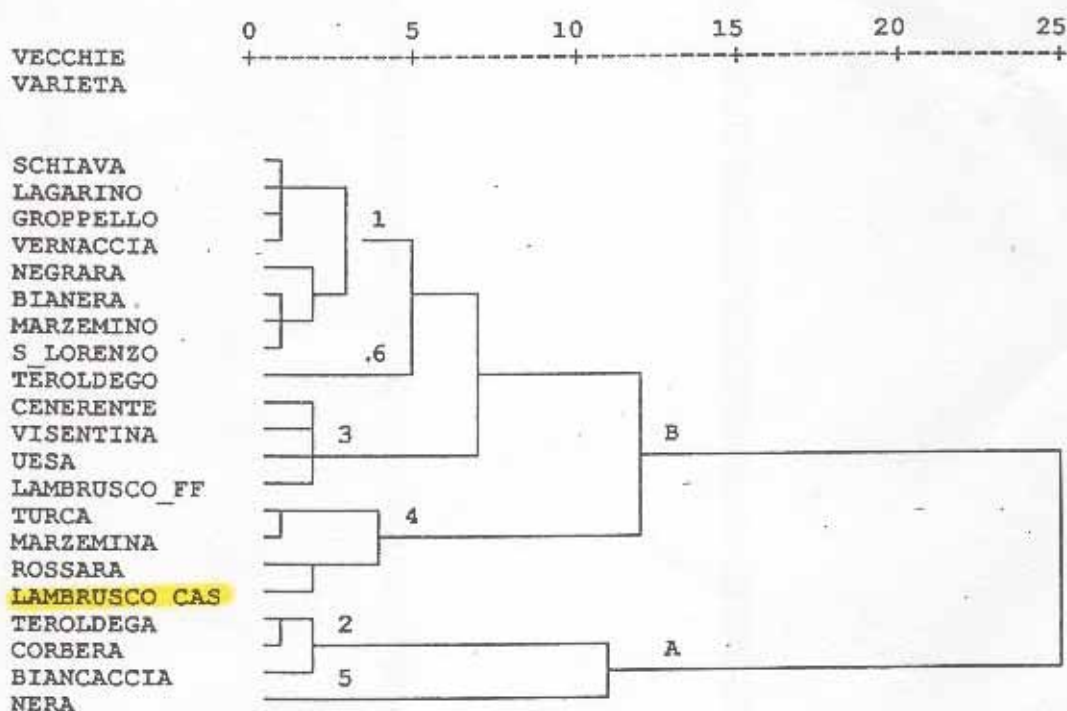


Fig. 2 - Rappresentazione della distanza genetica tra i vitigni considerati valutata attraverso l'analisi a grappolo delle misure fillometriche estratte dall'analisi fattoriale.